

Information Safety and Freedom
newsletter n. 459, anno 5°, aprile 2011

Un recital in memoria dei giornalisti italiani uccisi

27 aprile - Nell'ambito delle celebrazioni del 3 maggio, la 'Giornata Mondiale dell'Informazione' decretata dall'ONU, a Roma il 2 maggio prossimo verranno ricordati i giornalisti italiani uccisi in Italia e all'estero.

Alle ore 21 presso la sala conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale di Castro Pretorio si terrà una rappresentazione teatrale dal titolo: 'Uno scandalo italiano, storia di Cosimo Cristina, suicidato da Cosa Nostra'. L'ingresso sarà libero. Lo spettacolo è tratto da uno scritto di Luciano Mirone che ne è anche interprete insieme a Vittorio Viviani e Paola Minaccioni. Mirone si rifà alla storia di Cosimo Cristina. Si tratta di un corrispondente dell'Ora che raccontava i segreti della mafia. Fu assassinato a 25 anni a Termini Imerese nel 1960. La sua fu la prima di otto morti di cronisti uccisi dalla criminalità organizzata in Sicilia. Un delitto rimasto irrisolto e senza colpevoli. L'iniziativa è promossa da Ossigeno per l'Informazione, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Associazione Stampa Romana e Libera.

Bolivia: ucciso giornalista

27 aprile - La Società interamericana della stampa (Sip) ha condannato l'assassinio di David Niño de Guzmán, 42 anni, capo-redattore dell'Agenzia di notizie Fides (Anf, appartenente ai Gesuiti della Bolivia), rinvenuto morto il 21 aprile lungo le rive del fiume Orkajahuira a La Paz. "Occorre seguire con urgenza tutte le piste investigative per rintracciare i responsabili" ha detto il presidente della Sip, Gonzalo Marroquín, in una nota emessa dalla sede centrale di Miami. Dagli Stati Uniti anche il Committee to Protect Journalists si è unito alla Sip chiedendo indagini esaustive sull'accaduto. Secondo fonti di stampa boliviane il cadavere del giornalista, scomparso il 19 aprile, presentava ferite da esplosivo; per il momento non ci sono ipotesi concrete sul movente dell'omicidio né sugli autori. Deplorando l'assassinio, la Conferenza episcopale boliviana ha chiesto alle autorità competenti di "fare luce su questo accadimento luttuoso nel più breve tempo possibile".*

*«Prima ci arrestavano, ora ci uccidono»

< http://www.corriere.it/esteri/11_aprile_26/siria-intervista-jacopo-storni_c3b2a3ca-6fe2-11e0-9dd7-595a41612a44.shtml?fr=box_primopiano >

27 aprile - Parla il blogger siriano Rami Nakhle, ricercato dal regime di Damasco è dovuto fuggire all'estero...

Libia: fotografo spagnolo arrestato parla ai genitori

27 aprile - Un fotografo spagnolo, prigioniero quasi da tre settimane del regime di Muammar Gheddafi, è stato per la prima volta in contatto diretto

con i suoi genitori via telefono e ha assicurato di essere trattato bene. Lo ha indicato la radio spagnolo Cadena Ser. "Gli ho chiesto se fosse stato maltrattato o se avesse un problema qualunque e lui mi ha risposto di no, mi ha detto che era in un carcere militare con altri giornalisti e che potevano parlarsi e sostenersi a vicenda", ha dichiarato suo padre, Manuel Varela. "E' stato alimentato correttamente" ed era "più preoccupato per noi che per lui", ha aggiunto il genitore di Manu Brabo, un fotografo dell'agenzia European Pressphoto Agency (Epa). Il fotografo, oltre ai giornalisti americani Clare Morgana Gillis e James Foley e il fotografo dalla doppia nazionalità austriaca e sudafricana Anton Lazarus Hammerl, è stato fermato il 5 aprile vicino a Brega, nell'est della Libia. Hammerl non si trovava con loro quando sono stati arrestati, secondo Clare Morgana Gillis. Detenuta in un carcere femminile a Tripoli, quest'ultima ha avuto una conversazione di 15 minuti con i suoi genitori ed ha detto loro di essere in buona salute, secondo il suo datore di lavoro The Atlantic. (fonte: TMNews)

Yemen: arrestato giornalista perché sostenitore delle proteste
27 aprile - Un noto giornalista televisivo yemenita, Ali Salah Ahmed, è stato arrestato all'aeroporto di Sanàa dalla polizia, mentre rientrava dalla Germania. Il sindacato dei giornalisti yemeniti denuncia che Ahmed è stato arrestato per aver sostenuto durante alcuni interventi televisivi i gruppi giovanili che protestano per chiedere le dimissioni del presidente, Ali Abdullah Saleh. Fermato dagli agenti all'arrivo a Sanàa, è stato portato in una località sconosciuta. Il sindacato denuncia l'attività repressiva condotta dalle autorità contro la stampa che non sostiene il presidente Saleh. (fonte: TMNews)

Genocidio armeno, 96 anni fa. Si incrina il silenzio anche in
Turchia< http://www.lastampa.it/web/CMSTP/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=196&ID_articolo=1310&ID_sezione=396&sezione= >
27 aprile - Il 24 aprile del 1915 a Costantinopoli cominciava il genocidio armeno. Parlamentari, giornalisti e altri esponenti della comunità armena venivano arrestati o uccisi. Il "triumvirato" – Talaat, Djemal e Enver – si preparava a mettere in atto quello che sarebbe stato il primo genocidio del secolo, il modello esemplare degli altri genocidi che si sarebbero succeduti in forme diverse nel corso del sanguinoso XX secolo...

* Information Safety and Freedom
* analisi, documenti e notizie sullo stato di salute della libertà di stampa nel mondo
sito web: [*isfreedom.eu*](http://isfreedom.eu)

*in collaborazione con Ordine dei Giornalisti della Toscana e Associazione Stampa Toscana